

Stefania Rocca, ha cominciato la propria formazione al Teatro Stabile di Torino, dove, da adolescente, ha studiato pianoforte, danza e canto. Trasferitasi a Roma, nel 1993 inizia a frequentare, grazie ad una borsa di studio, il Centro Sperimentale di Cinematografia che abbandona due anni dopo, prima di conseguire il diploma, per accettare l'offerta di Gabriele Salvatores di interpretare Naima nel film "Nirvana" (1997). terminate le riprese, vola a New York dove frequenta l'Actor's Studio ed impara a recitare in inglese. Tornata in Italia, nel 1998 interpreta "Viol@", opera prima di Donatella Maiorca presentata alla Mostra del Cinema di Venezia. Da quel momento inizierà la sua avventura americana che le porterà una notevole popolarità anche all'estero (Anthony Minghella, giunto in Italia per dirigere Il talento di Mr. Ripley, la sceglie per il ruolo dell'amante dello spregiudicato Jude Law). In Italia la critica la osanna per la sua interpretazione in Rosa e Cornelia (2000) di Giorgio Treves, con la quale si aggiudica il Globo d'Oro, e i fratelli Taviani la inseriscono nello sceneggiato internazionale mandato in onda su Rai Uno Resurrezione. Il 2002 è l'anno della sua consacrazione tra le interpreti italiane di maggior talento grazie alla sua interpretazione in "Casomai" di Alessandro D'Alatri, che le vale le candidature al David di Donatello e al Nastro d'argento, entrambe come miglior attrice protagonista. Nel 2004 è candidata ancora una volta al Nastro d'argento, ma come miglior non protagonista, per "La vita come viene" di Stefano Incerti.

Dotata di grande poliedricità, Renzo Martinelli la affianca a Donald Sutherland, Giancarlo Giannini e F. Murray Abraham nel thriller terroristico Piazza delle cinque lune (2003), ispirato al Caso Moro. Il re dell'horror italiano Dario Argento le fa vestire i panni insanguinati del detective Mari nel thriller Il cartaiolo (2004), e Carlo Verdone le offre la parte della confidente/terzo incomodo ne L'amore è eterno finché dura (2004). La Francia la reclama per il ruolo di Anna d'Austria nella trasposizione cinematografica de "I tre moschettieri" di Dumas ne D'Artagnan et le trois mousquetaires (2005) di Pierre Aknine, intanto che Abel Ferrara la inserisce nello scandaloso Mary (2005). Grazie alla sua interpretazione di Emilia, nel drammatico La bestia nel cuore (2005) di Cristina Comencini, si aggiudica la nomination come miglior attrice non protagonista ai David di Donatello. Il film partecipa agli oscar come miglior film straniero.

Ottima interprete anche a teatro, si è messa in mostra in: "Angelo e Beatrice" di Memé Perlini, "Processo a Giovanna D'Arco" di Walter LeMoli e "Totem" per la regia dello scrittore Alessandro Baricco e Gabriele Vacis, cui seguono "Le polygraphe" del geniale Robert Le Page; il musical "Irma la dolce" diretto da Jerome Savary, "Ricorda con rabbia" e "L'anno del pensiero magico" per la regia di Luciano Melchionna, ancora in tournée con un testo inedito di Arthur Schnitzel "Scandalo", con la regia di Franco Però. Il grande successo di pubblico con "Mafalda di Savoia" regia di Maurizio Zaccaro, "Edda Ciano e il comunista" dove si aggiudica il premio come miglior attrice al festival del Montenegro per la regia di Graziano Diana; "Olivetti" regia di Michele Soavi e per l'indimenticabile serie "Tutti pazzi per amore" e "La grande famiglia" diretti da Riccardo Milani. Stefania Rocca offre al cinema italiano dei personaggi che sono sospinti dal corso degli eventi sui lati opposti delle barricate. Ambigui o leali, manipolatori e materialisti, hanno tutti un minimo comune denominatore: sono tutte donne fragili e complesse che scelgono di diventare leggenda, che siano esse delle psicopatiche e delle anarchiche, rifiutando i luoghi comuni per salvarsi la pelle.

Patrizia Bettotti, Diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Trento e laureata con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Firenze per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, si perfeziona con Corrado Romano, Zinaida Gilels, Pavel Vernikov e Giulio Franzetti.

Svolge attività solistica e cameristica in formazioni con Bruno Canino, Patrick Gallois, Angelo Stefanato, Radovan Vlatkovic, Fabrizio Meloni, Judith Liber; premiata in concorsi internazionali, è stata riconosciuta idonea ed ha collaborato come prima parte e Violino di spalla con numerose orchestre italiane.

Ha effettuato tournée in Giappone, Cina, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Messico, Uruguay, Cile, Tanzania, Austria, Croazia, Belgio, Francia, Germania, Portogallo, Spagna e Svizzera.

Per il teatro ha collaborato con Giorgio Barberio Corsetti, Mario Martone e Maddalena Crippa; ha lavorato con Ennio Morricone, Astor Piazzolla, Nicola Piovani, Tan Dun, Nanni Moretti, Luis Bacalov, Franco Battiato, Lucio Dalla, Stefano Bollani, Uri Caine e Noa.

Fondatrice del Trio d'archi di Firenze, si esibisce in duo con il pianista Edoardo Bruni e Mari Fujino.

Ha registrato per la RAI ed ha inciso per Fonit Cetra, Ricordi, Arts-Pilz, Phoenix Classics e Naxos come solista, in duo ed in altre formazioni cameristiche ottenendo prestigiosi premi della critica; ospite di importanti stagioni e festival come Biennale di Venezia, Hong Kong Arts Festival, Menuhin Festival Musiksommer, Maggio Musicale Fiorentino, Carnegie Hall di New York, Performing Art Center di Pechino, I concerti del Quirinale in diretta Radorai3, Festival d'Avignon, Presidenza della Repubblica della Tanzania, Artes Festival Mexico, Unione Musicale di Torino, IUC La Sapienza di Roma, Musica insieme di Bologna.

Docente di violino al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, docente di Violino-metodologia strumentale e relatore di tesi di laurea al conservatorio di Bologna, attualmente insegna all'Istituto "Vecchi-Tonelli" di Modena.

Classificata al primo posto al Concorso indetto dall'Orchestra della Toscana, ne fa parte dal 2000 collaborando anche come spalla dei secondi violini.

Suona un bellissimo Josef Klotz ed un prezioso Antonio Pandolfi del 1730.

Giampiero Sobrino, nasce in Piemonte nel 1965, diplomatosi giovanissimo in clarinetto col massimo dei voti, si impone da subito in importanti competizioni internazionali a Genova, Roma, Palmi, Ancona, Torino, Stresa, Martigny, Colmar e Parigi. Vincitore del Concorso di Stato per l'insegnamento, si è dedicato per un decennio all'attività didattica nei Conservatori, nella Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e in Master Class in Italia, Francia, Spagna, Canada, Turchia e Taipei.

Ha seguito attivamente simposi di Direzione d'Orchestra e Fenomenologia della musica con illustri Maestri quali Carlo Maria Giulini e Sergiù Celibidache.

A 20 anni è Primo clarinetto solista nella storica Orchestra Sinfonica della RAI di Torino e nella Filarmonica della stessa città, incarico che ricopre ininterrottamente fino al 1994 e successivamente nell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona.

È stato inoltre scelto da G. Bertini per ricoprire il ruolo di Clarinetto Solista nell'Orchestra Filarmonica di Lisbona, da

S. Celibidache per una importante tournée con la Schleswig-Holstein Orchestre e invitato a collaborare con le più importanti orchestre italiane.

La sua intensa attività artistica gli ha consentito di lavorare con i più grandi Direttori e Compositori dei nostri tempi: Solti, Bernstein, Levine, Rostropovic, Maazel, Temirkanov, De Burgos, Muti, Prêtre, Sawallich, Giulini, Mehta, Sinopoli, Berio, Boulez, Donatoni, Rutter Vacchi e per le sue riconosciute qualità tecniche e interpretative gli sono state dedicate le prime esecuzioni assolute dai compositori contemporanei A.Colla, C.Galante e L.Bacalov.

Si è esibito come solista, nei più importanti Festivals Internazionali: Biennale di Venezia e Zagabria, Festival Mozart di Praga, Settembre Musicale di Torino, Festival d'Automne di Parigi, Panatenee, Festival di Alicante, Aix-en-Provence, Samobor, Alba Music Festival, International Festival of the Arts di New York, St. Petersburg Palaces, River Concert of Maryland, Schoenberg Center di Vienna, il Festival di Spalato, Dubrownik Macao e Taipei.

Applaudito nelle sale da concerto più famose del mondo quali la Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Musikverein di Vienna, Gasthalle di Munchen, Art Center di Seoul, Filarmonica di San Pietroburgo, Salle Pleyel e Teatro dell'Opera e di Parigi, Varsavia e Budapest, Megaron di Atene, Smetana Hall di Praga, Concert Hall di Shanghai, Gran Teatro di Pechino, Ateneo Romano di Bucarest, Palaus les Artes di Città del Messico, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Auditorium della Rai di Torino e Milano, nei Teatri di Trieste, Genova, Cagliari, Bologna, Verona e ancora con le prestigiose Filarmoniche e Orchestre da Camera della Scala di Milano, Mosca, Montecarlo, Lubiana, Israel, Praga, Belgrado e Sofi, in ogni continente.

Già Segretario Artistico e Responsabile dei Complessi Artistici della Fondazione Arena di Verona, ne è dal 2010 il Vice Direttore Artistico.

Andrea Dindo, allievo di Renzo Bonizzato, uno dei più assidui e meritevoli allievi di Arturo Benedetti Michelangeli, ha perfezionato gli studi pianistici per un triennio con Aldo Ciccolini, Andrzej Jasinski presso il Mozarteum di Salisburgo e con Alexis Weissenberg in seguito a selezione internazionale. Premiato al Concorso di Musica da Camera di Parigi ha tenuto concerti in prestigiose sale quali la

Weill Recital Hall at Carnegie Hall di New York, la Pablo Casals Hall di Tokyo, per Radio France, la Wigmore Hall e la Royal Academy di Londra ed, in Italia, nelle principali istituzioni sinfoniche e concertistiche. Collabora con i migliori talenti italiani e stranieri della sua generazione. Ha inciso per le etichette Agorà, Harmonia Mundi France, Velut Luna e JVC Victor Japan. Viene regolarmente invitato presso la stagione della Cappella Paolina del Quirinale, in diretta Radiotre. Ha debuttato in veste di Direttore d'orchestra all' Auditorium Parco della Musica di Roma, solista Antonella Ruggiero. Già ospite dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e dei Pomeriggi Musicali di Milano (con concerto con Elio delle Storie Tese), ha diretto l'Ensemble guidato da Markus Stockhausen, l'Orchestra da Camera di Mantova e l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano e l'Orchestra di Padova e del Veneto. È principale direttore ospite dell'Ensemble Salotto '800, fondato da Leo Nucci, alla direzione del quale ha debuttato in una produzione operistica della Butterfly di Giacomo Puccini seguita da Tabarro e Cavalleria Rusticana. È docente presso il Conservatorio di Trento e l'Accademia della Steinway Society di Verona, la prima in Europa.